



Il Sindaco

Allegato 2A

Modello di proposta progettuale

1. Anagrafica di progetto

Soggetto proponente/Capofila	Comune di Prato
Elenco dei partner di progetto (se presenti)	<i>Partners Italiani:</i> <ul style="list-style-type: none">- Provincia di Prato- Autorità Idrica Toscana- ANCI Toscana- Confservizi Cispel Toscana- GIDA S.p.A.- PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze- Water Right Foundation. <i>Partners Palestinesi:</i> <ul style="list-style-type: none">- Comune di Nablus- Joint Service Council for Water and Wastewater of Jenin- Coastal Municipality Water Utility- Union of Public Water Service Providers- Palestinian Wastewater Engineers Group
Titolo dell'iniziativa	“WasteWater Palestine” – WWPal
Oggetto dell'iniziativa	Supporto alla gestione locale delle acque reflue in Palestina



Il Sindaco

Costo totale del progetto	€ 910.000,00 (Prima Annualità: € 519.400,00)
Contributo AICS richiesto	€ 728.000,00 (Prima Annualità: € 415.520,00)
Apporto monetario del proponente/capofila	€ 182.000,00 = 20,00 % del costo totale
Apporto valorizzato del proponente/capofila	€ 0 = 0 % del costo totale
Contributo totale del/dei partner di progetto (se ricorre)	€ 0 = 0 % del costo totale
Durata prevista	24 mesi
Localizzazione: -Paese/i di realizzazione - prioritario: - non prioritario: -Regione/i di realizzazione	Palestina <ul style="list-style-type: none">• Cisgiordania settentrionale (Governatorati di Nablus e Jenin)• Striscia di Gaza



Il Sindaco

1.2 Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del Soggetto proponente	Comune di Prato
Tipo di soggetto proponente	Comune
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Comune di Prato - piazza del Comune, 2
Città	Prato (PO)
CAP	59100
Rappresentante legale	
Cognome	Biffoni
Nome	Matteo
	(Sindaco)
Referente per la proposta	
Cognome	Frizzi
Nome	Nicla
	(Segreteria del Vice Sindaco)
Telefono	0574 1836230 – 0574 1836232
Fax	0574 1837419
E-mail	vicesindaco@comune.prato.it
Sito web del Soggetto proponente e/o della sezione del sito dove reperire informazioni in ambito di cooperazione	http://www.comune.prato.it/ Informazioni sulle cooperazioni attivate: http://www.buoneprassi.prato.it/
PEC del Soggetto proponente	comune.prato@postacert.toscana.it



Il Sindaco

1.3 Anagrafica partner

Partners Italiani:

Denominazione del Partner	Provincia di Prato
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Ente Territoriale
Codice fiscale	92035800488
Partita IVA (eventuale)	
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Via Ricasoli, 25 -
Città	Prato
CAP	59100
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: Provincia di Prato

Denominazione del Partner	Autorità Idrica Toscana
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Pubblica Amministrazione
Codice fiscale	06209860482
Partita IVA (eventuale)	06209860482
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Via Giuseppe Verdi n. 16
Città	Firenze
CAP	50122
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: Autorità Idrica Toscana



Il Sindaco

Denominazione del Partner	ANCI Toscana
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Associazione (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, Sezione Toscana)
Codice fiscale	84033260484
Partita IVA (eventuale)	01710310978
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Viale Giovine Italia 17
Città	Firenze
CAP	50122
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: ANCI Toscana

Denominazione del Partner	Confservizi Cispel Toscana
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Associazione.
Codice fiscale	94011160481
Partita IVA	04581040484
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Via G. Paisiello 8
Città	Firenze
CAP	50144
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: Confservizi Cispel Toscana



Il Sindaco

Denominazione del Partner (<i>compilare per ogni partner</i>)	Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.a. (G.I.D.A. S.p.a.)
Tipologia o Natura giuridica del Partner	società per azioni a capitale misto pubblico e privato
Codice fiscale	03122430485
Partita IVA (eventuale)	00289380974
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Via Baciacavallo, 36
Città	Prato
CAP	59100
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: G.I.D.A. S.p.a.

Denominazione del Partner (<i>compilare per ogni partner</i>)	PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Soc. cons. a r. l.
Codice fiscale	01633710973
Partita IVA (eventuale)	01633710973
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Piazza G. Ciardi, 25
Città	Prato
CAP	59100
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: PIN S.c.r.l.



Il Sindaco

Denominazione del Partner	Water Right Foundation
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Associazione.
Codice fiscale	94129080480
Partita IVA	
Indirizzo della Sede	
Via e numero civico	Via Niccolò da Uzzano 4
Città	Firenze
CAP	50126
Stato	Italia

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: Water Right Foundation

Partners Palestinesi:

Denominazione del Partner	Union of Palestinian Water Service Providers (UPWSP)
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Associazione (associazione di fornitori del servizio idrico)
Codice fiscale	977004803
Partita IVA	977004803
Indirizzo della Sede	
Via	Al'Itha'a Quarter, Al'Mubadeen Street
Città	Al'Bireh
CAP	N/A
Stato	Palestina – Cisgiordania

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: UPWSP



Il Sindaco

Denominazione del Partner	Nablus Municipality (Comune di Nablus)
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Ente territoriale.
Codice fiscale	739600013
Partita IVA	739600013
Indirizzo della Sede	
Via	Faisal Street
Città	Nablus
CAP	218
Stato	Palestina – Cisgiordania

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: Comune di Nablus

Denominazione del Partner	Coastal Municipalities Water Utility (CMWU)
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Joint Service Council (ente territoriale per la gestione del servizio idrico)
Codice fiscale	757600192
Partita IVA	757600192
Indirizzo della Sede	
Via	Palestine University Street
Città	Al Zahra Street
CAP	5052
Stato	Palestina –Striscia di Gaza

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: CMWU



Il Sindaco

Denominazione del Partner	Joint Service Council for Water and WasteWater of Jenin
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Joint Service Council (ente territoriale per la gestione del servizio idrico)
Codice fiscale	733600449
Partita IVA	733600449
Indirizzo della Sede	
Via	Haifa Road
Città	Jenin
CAP	201
Stato	Palestina – Cisgiordania

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: JSC-Jenin

Denominazione del Partner	Palestinian Wastewater Engineers Group
Tipologia o Natura giuridica del Partner	Organizzazione Non Governativa.
Codice fiscale	738500404
Partita IVA	738500404
Indirizzo della Sede	
Via	Birzeit Street
Città	Al'Bireh, Ramallah
CAP	90624
Stato	Palestina – Cisgiordania

Si prega di trovare in Allegato la Lettera di supporto del Partner: PWEG



Il Sindaco

2. CONTENUTI DEL PROGETTO

2.1 Corrispondenza tra fabbisogni del Paese terzo coinvolto e proposta progettuale

Il progetto proposto intende sostenere il miglioramento della gestione delle acque reflue in Palestina.

L'acqua è un tema chiave umanitario e di sviluppo in Palestina. La sua gestione è infatti la priorità del paese che, viste le sue implicazioni vitali, va ben oltre gli altri temi da affrontare e risolvere tramite accordi tra Israele e Palestina entro la formula "Due popoli due Stati" (1), quali la definizione dei confini, la questione di Gerusalemme, gli insediamenti israeliani, il diritto al ritorno dei profughi.

Infatti, la scarsità di risorse sta portando al tracollo la Striscia di Gaza, dove il 96% delle risorse disponibili (2) non sono potabili e le infrastrutture sono state danneggiate pesantemente dai bombardamenti israeliani del luglio-agosto 2014; ed anche in Cisgiordania il tema è critico: sebbene il 90% della popolazione abbia accesso alla rete idrica, la discontinuità del servizio porta ad una media di consumo attorno ai 50 litri/ab./giorno, giungendo a picchi di 15 litri/ab./giorno in alcune aree, mentre le perdite della rete raggiungono il 35% di media. (3)

Il tema non è solo in termini di quantità disponibili di acqua, ma anche e soprattutto di qualità. La falda acquifera costiera, pressoché l'unica fonte d'acqua di Gaza, possiede livelli di salinità dieci volte più alti di quanto prevedano gli standard per la salute (4), e lo stesso Primo Ministro israeliano ha menzionato i rischi alla sicurezza sanitaria provenienti da Gaza. Inoltre, secondo stime ormai non recenti ma che certamente sono peggiorate a causa degli eventi bellici del 2014, a partire dal 2008 ogni giorno da 50.000 a 80.000 m³ di liquami non trattati fluiscono da Gaza nel Mediterraneo. (5) Ciò vale anche per la Cisgiordania: qui solo il 38,4% della popolazione è collegata a sistemi centralizzati di acque reflue (6), mentre la restante popolazione conta su pozzi neri (spesso semplici buche nel terreno) e fosse biologiche che senza un'adeguata protezione disperdono nell'acquifero sottostante inquinandolo (7), oppure sono svuotate e scaricate senza alcun trattamento nei vicini *wadis* (il letto di una valle nel quale scorrono acque stagionali) (8). Di conseguenza, una stima di 50 milioni di m³ di liquami non trattati corrono ogni anno dalle principali aree urbane attraverso corsi d'acqua che fluiscono a ovest dentro Israele o ad est verso il fiume Giordano e il Mar Morto, inquinando così le acque della falda costiera e montana e le spiagge mediterranee (3). Il rischio di malattie epidemiche come tifo e colera, non solo in Palestina ma anche in Egitto e in Israele, è evidente. (4)

La priorità quindi, oltre a fornire acqua potabile, è quella di migliorare la gestione



Il Sindaco

delle acque reflue; l'aumento della risorsa trattata sarà preziosa per il riuso nell'irrigazione agricola, e ciò è uno dei principali obiettivi della strategia idrica palestinese.

A luglio 2013 la PWA (Palestinian Water Authority) ha emesso il documento "National Water and Wastewater Strategy for Palestine"; essa contiene anche un piano generale per rispondere alle esigenze di una corretta ed efficace gestione della risorsa idrica, comprese le acque reflue. Essa inoltre demanda l'attuazione del piano al livello locale, cioè ai dipartimenti idrici degli enti locali (comuni o Joint Service Councils) o alle aziende pubbliche di servizio idrico da esse possedute. Rispetto a tale "National Water and Wastewater Strategy for Palestine", notevole è l'impegno della comunità internazionale per la sua attuazione; la Banca Mondiale sta finanziando a Gaza un progetto di trattamento di acque reflue che intende sostituire i tre precedenti impianti distrutti dai bombardamenti del 2014; in Cisgiordania esistono cinque impianti comunali (a Hebron, Jenin, Ramallah, Al-Bireh, Tulkarem), che trattano solo 12.100 degli 85.000 milioni di m³/anno prodotti, e Banca Mondiale sta finanziando la realizzazione di un nuovo impianto per la regione di Hebron. Ma indubbiamente la sommatoria della capacità degli impianti esistenti e di quelli in fase di progetto è ancora insufficiente per trattare tutte le acque inquinate prodotte, e quindi il settore del trattamento delle acque in Palestina resta criticamente sotto-sviluppato. Considerando che, a parte l'impianto di Al-Bireh, gli altri sono sovraccaricati e quindi non producono in maniera adeguata ed efficiente, al fine di fornire sufficienti risorse idriche disponibili per l'agricoltura, l'obiettivo individuato è di concentrare la raccolta e il trattamento delle acque reflue in impianti regionali da localizzare in aree adiacenti alle zone agricole.

Il quadro sopra descritto è noto da tempo all'intera comunità internazionale. Il metodo di lavoro e gli strumenti che abbiamo utilizzato per rilevare il bisogno sono stati sia indagini sul campo (la presente è la terza azione da noi realizzata in Palestina a sostegno della migliore gestione delle risorse idriche, si veda il successivo punto 3) sia la molteplice pubblicistica ormai raccolta nel tempo, sia su internet sia direttamente presso alcune agenzie internazionali ed ong che lavorano nell'area.

Alcuni dati per descrivere i cambiamenti che si intende produrre: Il tema della crisi idrica è divenuta più acuta circa 15 anni fa, quando le risorse hanno iniziato a deteriorarsi velocemente, e ciò ha già indotto gli abitanti a lasciare Gaza; basti vedere tramite "Google Earth", la parte egiziana alla frontiera con Gaza sino a pochi anni fa conteneva solo deserto, adesso vi è quasi una città. Alcune stime di Banca Mondiale (2) affermano che quanto prima iniziamo ad implementare misure che assicurano la fornitura idrica e migliorano la sua gestione, quanto prima l'acquifero si ripulirà e si riempirà. Ma, se a partire dal 2020 queste misure ancora non saranno iniziate, se gli impianti di depurazione non saranno realizzati, il processo diverrà irreversibile.

(1) La soluzione dei due Stati è l'ipotesi di accordo proposta ed avanzata da più parti della comunità internazionale sin da metà degli anni '90 del secolo scorso, che il 29 novembre 2012 ha portato all'approvazione della Risoluzione 67/19 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ha riconosciuto l'esistenza dello Stato di Palestina. Secondo tale ipotesi, la soluzione del conflitto sarebbe la creazione di due Stati separati, uno ebraico e l'altro arabo.

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

- (2) I dati citati sono ripresi da Adnan Ghosheh “Water Situation Alarming Gaza. Feature Story”, Banca Mondiale, 2016.
- (3) Banca Mondiale, “Hebron Regional Wastewater Management Project - Phase 1: Project Information Document (PID)”, 1 ottobre 2014.
- (4) Gidon Bromberg, “Acqua fonte di pace, non di odio”, in Huffington Post, 28 luglio 2016.
- (5) UN, “Gaza water crisis prompts UN call for immediate opening of crossings”, settembre 2009.
- (6) Palestinian Central Bureau of Statistics, “Percentage Distribution of Households in Palestine by Wastewater Disposal Method, Region, and Locality Type,” 2015.
- (7) Abumohor E., “Domestic Wastewater Treatment and Its Reuse for Irrigating Home Gardens (Case Study)”, ARIJ, Betlemme, 2012.
- (8) Nizar Samhan, Marwan Ghanem, “Groundwater Assessment for the NW of Auja Tamaseeh Basin in Tulkarem Area, West Bank,” Journal of Water Resource and Protection 4, 6:2012.

Il paese partner destinatario della presente proposta è la Palestina, paese prioritario secondo il Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-2018.

La presente proposta si iscrive entro l’Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) n. 6 dell’Agenda 2030, intitolato “Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie”. In particolare, la proposta affronta uno dei punti delle linee guida della cooperazione italiana: “promuovere interventi nel settore irriguo per il riuso delle acque reflue trattate, il controllo del regime delle acque, dell’erosione e della salinizzazione dei suoli, garantendo sicurezza alimentare e nutrizionale”. Ancor più nello specifico, la proposta persegue l’obiettivo – individuato al punto 2.A.ii dell’Avviso – di *migliorare la gestione della rete idrica e dei servizi di amministrazione del territorio, attraverso la promozione e lo scambio di informazioni, la realizzazione di corsi di formazione per i funzionari ed amministratori locali.*

Il presentatore della domanda è il Comune di Prato, capofila di un partenariato composto da Provincia di Prato; Autorità Idrica Toscana (ente pubblico rappresentativo di tutti i comuni toscani, al quale la L.R. 69 del 28.12.2011 attribuisce lo programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato); ANCI sezione regionale toscana (associazione di enti locali); Confservizi CISPEL Toscana (associazione regionale delle imprese di servizio pubblico tra le quali i gestori del servizio idrico integrato); PIN Polo Universitario “Città di Prato” (società consortile a responsabilità limitata, i cui soci principali sono Università di Firenze, Comune di Prato, Consiag, Fondazione CariPrato, CCIAA di Prato); GIDA (società pubblica di trattamento e recupero delle acque di scarico e dei rifiuti solidi della Provincia di Prato e di distribuzione delle acque usate); Water Right Foundation (associazione no-profit emanazione della società Publiacqua di Firenze).

I beneficiari sono:

- La UPWSP (Union of Palestinian Water Service Providers), associazione formata nel 2007 che ad oggi riunisce 25 fornitori idrici di Cisgiordania e di Gaza, comprese le aziende sovra-comunali esistenti JWU (Ramallah), WSSA (Betlemme) e CMWU (Gaza) – e molteplici enti locali fra i quali i Comuni di Hebron, Nablus, Gerico;



Il Sindaco

- Il Comune di Nablus, dipartimento delle acque e delle acque reflue;
 - Il Jenin Water and Wastewater Joint Service Council, associazione fra comuni del governatorato di Jenin per la gestione integrate delle acque;
 - La CMWU (Coastal Municipalities Water Utility)
 - La ong PWEG (Palestinian Wastewater Engineers Group)
- La durata prevista è di 24 mesi.

2.2 Descrizione degli obiettivi di progetto

Obiettivo generale: il progetto proposto intende sostenere il miglioramento della gestione delle acque reflue in Palestina, al fine di aumentare la risorsa idrica disponibile per attività agricole e industriali, riducendo così la pressione sulla quantità disponibile per uso potabile.

Obiettivo specifico: al fine di conseguire l'obiettivo generale, il progetto conseguirà i seguenti risultati:

R1) un'analisi completa dello stato di fatto delle acque reflue in Palestina (valutazione dei dati disponibili e identificazione del fabbisogno di eventuali dati addizionali, trattamento omogeneo dei dati, redazione del rapporto sulle quantità e qualità delle acque reflue emesse), sarà realizzato;

R2) sarà effettuata un'assistenza alle aziende pubbliche e ai dipartimenti idrici dei comuni finalizzata alla redazione del Piano delle acque reflue in Palestina;

R3) sarà eseguito un approfondimento in dettaglio nelle aree pilota di Gaza e della Cisgiordania settentrionale;

R4) le competenze dello staff delle organizzazioni associate alla UPWSP e dedicato alla gestione delle acque reflue saranno rafforzate tramite attività di formazione

Nel seguente schema sono riportati gli indicatori quantitativi e qualitativi identificati:

OBIETTIVO GENERALE:

INDICATORE: percentuale di acque reflue per le quali è prevista una strategia di gestione da parte degli enti locali (comuni e/o Joint Service Councils) o delle aziende pubbliche di loro proprietà

ATTUALE: 15%

FINALE 85%

Al momento solo circa 12.000 milioni di m³ (mmc)/anno prodotti (stimati in 85.000 mmc/anno) sono trattati in Cisgiordania, tramite gli esistenti impianti di Hebron, Jenin, Ramallah, Al-Bireh, Tulkarem, mentre a Gaza i precedenti impianti non sono più in funzione. Per il restante quantitativo (73.000 mmc/anno), peraltro individuato sono in termini di larga massima estimativa, non esistono strategia di raccolta, trattamento e riuso. Il presente progetto mira ad individuare tali strategie, stimando che comunque una quota residua (circa il 15%) non sarà individuata.

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

OBIETTIVI SPECIFICI:

INDICATORE R1:

ATTUALE: 0

FINALE: 1

Sarà realizzato un database omogeneo sullo stato complessivo delle emissioni in Palestina, che ad oggi non esiste.

INDICATORE R2:

ATTUALE: 0

FINALE: 1

Sarà realizzato un Piano generale delle acque reflue in Palestina, che ad oggi non esiste.

INDICATORE R3:

ATTUALE: 0

FINALE: 1

Sarà realizzato un Piano dettagliato delle opere a Gaza nella Cisgiordania settentrionale, che ad oggi non esiste.

INDICATORE R4:

ATTUALE: 0

FINALE: 75

Si stima che, al fine di migliorare la gestione delle acque reflue, il personale tecnico e amministrativo (funzionari, amministratori locali) che riceverà formazione sia di almeno in numero di 75.

In grande sintesi, per ogni risultato sopra individuato, le attività previste sono le seguenti:

R1) analisi dello stato di fatto in Palestina, per rafforzare il sistema di monitoraggio nazionale delle acque reflue (valutazione dati già disponibili e capacità tecniche; raccolta dati e predisposizione di un sistema di collazione omogeneo di tali dati);

R2) assistenza alla redazione del Piano delle acque reflue in Palestina; comprensivo del Piano degli investimenti e del modello gestionale;

R3) approfondimento del Piano delle acque reflue; verranno approfonditi i casi di Gaza e della zona settentrionale della Cisgiordania (governatorati di Nablus e di Jenin);

R4) moduli formativi rivolti allo staff delle organizzazioni associate alla UPWSP (depurazione e legislazione delle acque reflue urbane; ciclo urbano dell'acqua; affinamento dei reflui domestici; recupero e riutilizzo delle acque reflue).



Il Sindaco

2.3 Descrizione delle attività progettuali

Il progetto fornirà assistenza e sostegno alla pratica implementazione della gestione delle acque reflue in Palestina. Atteso il quadro generale definito nel precedente punto 2.1 e nel successivo punto 3, esso sarà realizzato con un approccio “bottom-up”. Infatti esso sarà organizzato avendo come riferimento la UPWSP (*Union of Palestinian Water Service Providers*) e, tramite di essa, le aziende pubbliche (di proprietà degli enti locali) e le unità amministrative degli enti locali coinvolti dal progetto.

In grande sintesi, il progetto realizzerà le seguenti componenti:

- 1) analisi dello stato di fatto in Palestina; sebbene i donatori internazionali siano impegnati nel sostegno al tema, ad oggi non è ancora presente un quadro analitico completo nazionale, né in termini di maggior definizione delle fonti di inquinamento delle acque e di quantità di liquami immessi nell’ambiente, né in termini di fabbisogno conseguente. La presente componente si pone l’obiettivo di rafforzare il sistema di monitoraggio nazionale delle acque reflue; esso sarà perseguito tramite;
 - la valutazione dei dati già disponibili e delle esistenti capacità tecniche ed amministrative per la raccolta di tali dati,
 - la raccolta dei dati da parte di ogni membro della UPWSP, che messi assieme coprono l’intero territorio della Palestina, e la predisposizione di un sistema di collazione omogeneo di tali dati;
 - la valutazione delle eventuali aree in cui non è possibile raccogliere tali dati, e identificazione del fabbisogno di eventuali dati addizionali e delle modalità della raccolta;
 - raccomandazioni per il miglioramento del sistema di raccolta dei dati (schemi di monitoraggio, campionatura dei luoghi e delle frequenze di quantità e di qualità, ecc.); di collazione omogenea dei dati; di comunicazione del flusso dei dati con il dipartimento competente presso la PWA;
 - la redazione di un rapporto sulle quantità e qualità delle acque reflue emesse nel territorio Palestinese
- 2) assistenza all’implementazione locale della strategia nazionale della gestione delle acque reflue in Palestina; come detto al precedente punto 2.1, gli enti locali (Comuni e/o Joint Service Councils) o le aziende pubbliche di servizio idrico da essi possedute sono chiamati all’attuazione della “National Water and Wastewater Strategy for Palestine”; si intende sostenere tali istituzioni locali a dotarsi di uno strumento di attuazione della strategia nazionale; pertanto, tramite la collazione delle proposte attuative di ogni soggetto (o il sostegno ad individuare tali proposte attuative), sarà redatto un piano complessivo di implementazione della strategia nazionale; tale piano conterrà le seguenti sezioni:

SEZIONE 1 - Piano degli Interventi:

 - valutazione del fabbisogno e ricognizione delle infrastrutture (derivante dal precedente capitolo);

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

- definizione di criteri di priorità e di interventi strategici, in termini di corretta manutenzione e di nuove opere;

- Norme di Piano tese a programmare i fabbisogni d'investimento;

SEZIONE 2 – Modello Gestionale, contenente indirizzi tesi a rendere efficienti gli investimenti e i costi operativi per raggiungere livelli di servizio adeguati, tramite la definizione di “best practices” e indirizzi di “asset management”; costi standard di realizzazione; standard tecnici (investimenti) e organizzativi (livelli di servizio all’utenza).

3) approfondimento di alcune aree pilota; verranno approfonditi i casi di Gaza, da un lato, e della zona settentrionale della Cisgiordania (governatorati di Nablus e di Jenin); mentre il quadro di riferimento di Gaza presenta i caratteri di drammaticità descritti in altri punti della presente proposta, nel nord della Cisgiordania sono già operativi gli impianti di depurazione di Jenin e Tulkarem, sebbene non riescano a gestire l'intero quantitativo delle acque reflue note presenti; non esiste invece a Nablus, la città più grande della Cisgiordania; i Piani approfondiranno entreranno dettagli quali, la localizzazione degli impianti individuati dal Piano di cui al precedente punto 3, e la griglia di rete di entrata per il trattamento e uscita per il riuso, ecc.;

4) formazione allo staff delle organizzazioni associate alla UPWSP; in base alla valutazione del fabbisogno, sarà redatto uno specifico piano di formazione sul tema delle acque reflue. La formazione vedrà come destinatari i quadri tecnici, dirigenti pubblici ed amministrativi delle aziende pubbliche e dei dipartimenti degli enti locali membri della UPWSP. La formazione sarà realizzata in più luoghi della Palestina, che saranno meglio definiti nel corso della realizzazione del progetto, ma che possiamo già sintetizzare nelle seguenti aree geografiche: centro-nord (che raccolgono i governatorati di Jenin, Nablus, Tulkarem, Jericho, Ramallah); sud (Hebron e Betlemme); Gaza.

La formazione realizzata sarà caratterizzata da un approccio improntato alla sostenibilità trasmettendo competenze ai partners palestinesi e mettendoli in grado di trasferire dette competenze, per esempio adottando un approccio di “formazione ai formatori”.

I temi trattati affronteranno il trattamento delle acque reflue urbane, domestiche e industriali, con l'obiettivo di ottenere dalle grandi portate di scarico dei reflui di caratteristiche idonee al riutilizzo irriguo al fine di favorire la riduzione dei consumi pro-capite. In via preliminare, i temi trattati potranno essere i seguenti:

- *depurazione e legislazione delle acque reflue urbane*; principali riferimenti legislativi e normativi riguardanti l'uso e lo scarico delle acque; direttive UE e legislazione nazionale; regolamenti d'igiene ed edilizi; le tecniche a fanghi attivi per la depurazione centralizzata dei grandi volumi di acque di scarico urbane; tendenze ed evoluzioni tecnologiche;

- *ciclo urbano dell'acqua*; approvvigionamento, allontanamento, trattamento dell'acqua negli agglomerati abitativi urbani;

- *affinamento dei reflui domestici*; lagunaggio e fito-depurazione nel finissaggio



Il Sindaco

degli scarichi urbani; tecniche avanzate di fito-depurazione applicate alle acque reflue urbane;

- *recupero e riutilizzo delle acque reflue;*

l'attività formativa sarà completata da una visita di studio in Italia; per la durata di una settimana, un gruppo di rappresentanti della UPWSP realizzeranno le seguenti attività:

- visite presso i *partner* italiani, con approfondimento sui loro suoli e compiti
- visita agli impianti di depurazione toscani.
- visita ai laboratori di analisi e partecipazione ad un seminario apposito.

In grande sintesi, le attività previste possono essere così descritte:

<i>PRINCIPALI ATTIVITA'</i>	<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI (quantificati)</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO di organismi e istituzioni locali (Si/NO e di che tipo)</i>
<i>1 – analisi dello stato di fatto in Palestina</i>	<i>rapporto sulle quantità e qualità delle acque reflue emesse nel territorio Palestinese</i>	<i>L'intera popolazione palestinese (4,55 milioni, dati 2014)</i>	<i>Si. Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Tutti i partner italiani forniranno esperti</i>
<i>2 – assistenza alla redazione del Piano delle acque reflue in Palestina</i>	<i>Piano degli interventi Modello Gestionale</i>	<i>L'intera popolazione palestinese (4,55 milioni, dati 2014)</i>	<i>Si. Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Tutti i partner italiani forniranno esperti</i>
<i>3 – aree pilota</i>	<i>Piano di dettaglio delle aree di Gaza e della Cisgiordania nord</i>	<i>Gaza (1,8 milioni); Cisgiordania nord (0,75 milioni)</i>	<i>Si. Si. Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Ruolo centrale per CMWU, Jenin JSC, Comune di Nablus. Tutti i partner italiani forniranno esperti</i>
<i>4 – formazione</i>	<i>Moduli formativi</i>	<i>tecnici, dirigenti pubblici, amministrativi di aziende pubbliche e dipartimenti degli enti locali soci della UPWSP</i>	<i>Si. Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Ruolo centrale per UPWSP. Tutti i partner italiani forniranno esperti docenti</i>



Il Sindaco

2.4 Cronogramma

Attività	Mesi																								Attori coinvolti	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24		
R1: analisi dello stato di fatto in Palestina																										
Attività 1.1: analisi dello stato di fatto in Palestina																										1
R2: implementazione locale della strategia nazionale																										
Attività 2.1: implemetazione ...																										1
R3: approfondimento di alcune aree pilota																										
Attività 3.1: approfondimento																										2
R4: formazione																										
Attività 4.1: moduli formativi																										3
Attività 4.2: visite di studio																										3
R5: coordinamento																										
Attività 5.1: coordinamento																										1



Il Sindaco

Attività	Mesi																								Attori coinvolti	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24		
Attività ricorrenti e conclusive																										
"Kick-off meeting"	■																									1
Comitati di pilotaggio			■			■			■			■			■			■			■				■	1
Evento di chiusura																									■	1
Comitati di valutazione												■													■	4

1	<i>Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Tutti i partner italiani forniranno esperti</i>
2	<i>Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Ruolo centrale per CMWU, Jenin JSC, Comune di Nablus Tutti i partner italiani forniranno esperti</i>
3	<i>Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi. Ruolo centrale per UPWSP Tutti i partner italiani forniranno esperti docenti</i>
4	<i>Coinvolgimento di tutti i partners palestinesi, Esperti Italiani da Comune di Prato, PIN Scrl, Confservizi Cispel Toscana</i>



Il Sindaco

2.5 Impatto e valutazione finale

La Valutazione del progetto sarà affidata ad un apposito Comitato di Valutazione, istituito nella fase di avvio del progetto.

Il comitato di Valutazione sarà costituito da personale non coinvolto direttamente nell'implementazione delle attività progettuali al fine di garantire imparzialità, indipendenza e credibilità della valutazione stessa. Il comitato di Valutazione sarà composto da 8 componenti:

- Un rappresentante del soggetto proponente (terzo rispetto allo staff di progetto)
- Un rappresentante di PIN Scrl (terzo rispetto allo staff di progetto) in virtù delle competenze specifiche in merito alla valutazione della qualità di progetti formativi
- Un rappresentante di Confservizi Cispel Toscana (terzo rispetto allo staff di progetto) in virtù delle competenze specifiche nell'ambito della valutazione d'impatto di progetti nel settore idrico.
- Un rappresentante per ciascuno dei partners Palestinesi.

Il comitato di valutazione svolgerà due valutazioni:

- Una valutazione Intermedia al termine del primo anno di progetto
- Una valutazione Finale, al termine delle attività

Sono previste due missioni specificamente dedicate alla valutazione al termine del primo e del secondo anno.

Entrambe le valutazioni comprenderanno una analisi dell'efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità delle attività progettuali.

- La valutazione intermedia vaglierà i progressi ottenuti e mirerà a suggerire eventuali modifiche al progetto da includere nella Realizzazione in corso e avrà pertanto un maggiore focus su efficienza ed efficacia
- la valutazione finale documenterà le risorse usate, i risultati ed i progressi raggiunti al fine di generare insegnamenti che possano essere usati per migliorare futuri progetti e avrà pertanto un maggiore focus su sostenibilità ed impatto.

La metodologia di valutazione sarà la seguente:

- La valutazione di efficienza considererà il costo, la velocità e l'efficienza della gestione del progetto grazie alle quali le entrate e le attività si sono convertite in risultati e la qualità dei risultati è stata raggiunta. In particolare verranno analizzati:
 - o La coerenza dei costi effettivamente incorsi con i costi previsti per le attività progettuali
 - o Il rispetto del cronogramma e il raggiungimento delle "pietre miliari" previste nel progetto
 - o La qualità dei documenti di pianificazione del servizio di gestione delle



Il Sindaco

- acque reflue e la loro rispondenza agli effettivi bisogni dei beneficiari
 - La qualità delle sessioni di formazione realizzate
- La valutazione di efficacia verificherà il contributo dei risultati raggiunti alla realizzazione degli Obiettivi Specifici e l'influenza di condizioni esterne su di esso. Saranno analizzati in particolare:
 - L'adeguatezza dei piani realizzati per il miglioramento della gestione delle acque reflue da parte delle amministrazioni territoriali coinvolte, analizzando le strategie interne che sono state modificate ed aggiornate in seguito alla realizzazione dei piani.
 - L'adeguatezza della formazione realizzata ai bisogni dei territori interessati, analizzando le performance dei dipendenti in termini di aumento dell'efficienza di gestione degli impianti esistenti (aumento della fornitura idrica o riduzione dei costi) o di migliorata capacità di programmazione di futuri interventi (numero di nuovi impianti o reti idriche pianificate a livello locale)
- La valutazione di impatto mirerà a misurare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo generale prestabilito e, quindi, il beneficio effettivamente apportato alla popolazione palestinese dal progetto. Sarà dunque verificato che:
 - Le organizzazioni territoriali interessate dal progetto dispongano degli strumenti per gestire efficientemente le acque reflue.
 - Le organizzazioni territoriali interessate dal progetto siano in grado di pianificare e realisticamente realizzare in modo sostenibile gli investimenti necessari previsti dalla pianificazione nazionale Palestinese.
 - I Piani realizzati contribuiscano all'implementazione della strategia nazionale palestinese nel settore delle acque reflue e costituiscano strumento di programmazione e pianificazione delle attività locali necessarie.
 - La formazione prevista sia rispondente ai bisogni evidenziati dai partners locali e sia realizzata ai più alti standard di qualità.
 - Il progetto abbia portato ad una più efficace gestione delle acque reflue a livello locale, che verrà misurata mediante una analisi sul medio periodo del tasso di riutilizzo dell'acqua e dei costi di depurazione per metro cubo.
- La valutazione di sostenibilità si focalizzerà sulla stabilità nel tempo dei benefici prodotti dal progetto a seguito della fine del finanziamento esterno. Si valuterà pertanto se :
 - I piani realizzati dal progetto sono effettivamente implementabili e continueranno ad essere utilizzati come strumento di programmazione dai partners locali (previsione di una revisione periodica dei piani)
 - La formazione realizzata dal progetto continuerà ad essere realizzata del tutto o in parte e una revisione dei bisogni di formazione verrà prevista
 - I risultati delle attività di progetto possono essere adeguatamente disseminati e resi disponibili in futuro (accessibilità ai moduli formativi realizzati mediante una piattaforma web o altra modalità)



Il Sindaco

- I canali di cooperazione e trasferimento di expertise fra istituzioni Italiane e Palestinesi sono stabili e sostenibili (sono previsti futuri incontri e/o missioni?)

La raccolta dei dati necessari alla valutazione verrà svolta mediante:

- Analisi della documentazione di progetto
- Analisi dei piani realizzati
- Interviste strutturate al personale dei partners locali
- Analisi della pianificazione e regolamentazione interna dei partners locali
- Realizzazione di un sondaggio fra il personale beneficiario di formazione
- Interviste strutturate a stakeholders nazionali rilevanti, in particolare:
 - La Palestinian Water Authority, responsabile della legislazione e pianificazione nazionale del settore idrico Palestinese
 - Il Water sector regulatory council, responsabile della regolamentazione e supervisione del settore idrico Palestinese

3. DESCRIZIONE DELLA COMPLEMENTARIETÀ

Nel 2014 l’Autorità palestinese si è dotata di un nuovo e più aggiornato quadro legislativo nel settore idrico. Infatti la “Water Law” del 2014 (Decreto Presidenziale n. 1.664 del 14.6.2014) fornisce strumenti aggiornati per affrontare difficili sfide come le risorse limitate, un’insufficiente trattamento e riuso delle acque reflue, un’allarmante situazione a Gaza dove il 96% delle risorse (fonte: Banca Mondiale) non sono potabili. Pertanto, l’investimento nelle istituzioni idriche palestinesi è una priorità strategica, certamente accompagnata dalla necessaria capacità di gestire il settore idrico in maniera indipendente ed efficace.

Il progetto proposto si inserisce entro un ampio quadro d’intervento di molteplici donatori internazionali. A livello generale, si individuano gli interventi di Banca Mondiale, Unione Europea, Cooperazione italiana (prima o dopo la costituzione dell’AICS).

La strategia di Banca Mondiale sostiene l’implementazione della riforma del settore idrico come definita dalla “Water Law”. Ciò avviene attraverso una serie di progetti interrelati di “capacity building” e di finanziamento di infrastrutture:

- (i) a livello nazionale, il “Water Sector Capacity Building Project” (WSCBP) intende rafforzare le capacità della PWA;
- (ii) a livello regionale, Il “Northern Gaza Emergency Sewage Treatment Project” (NGEST) e il “Hebron Regional Wastewater Management Project” (HRWMP) intendono finanziare infrastrutture e “capacity building”, e
- (iii) a livello comunale, sono finanziati il “Gaza Water Supply and Sanitation Improvement Project” (WSSIP), e il “West Bethlehem Village

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

Improvement Project”.

La UE nel 2015 ha lanciato la gara di assistenza tecnica dal titolo “Roadmap for the creation of the regional utilities in the frame of the water sector Reform in Palestine”, che intende sostenere la PWA nella definizione dei passi da intraprendere per la costituzione di sole quattro società di servizio idrico integrato (“Regional Water Utilities” -RWUs), tre in Cisgiordania (nord, centro, sud) e una a Gaza, così come definito dalla recente “Water Law”, tramite la razionalizzazione dei fornitori del servizio che operano attualmente (l’incarico è stato vinto dalla società svedese ORGUT Consulting).

Nel periodo 2014-2016 la cooperazione italiana ha finanziato molteplici interventi nel settore idrico.

- In più aree di Gaza sono state sostenute attività di emergenza, condotte quasi sempre da ong (GVC, EDUCAID, Oxfam Italia, Overseas, CISS), finalizzate a garantire l’accesso all’acqua per uso domestico e la sistemazione della rete idrica al fine di prevenire inondazioni; ne segnaliamo in particolare uno, co-finanziato dalla IDB - Islamic Development Bank, che vedeva come partner locale la CMWU - Coastal Municipality Water Utility;
- In Cisgiordania, tra gli altri progetti, il programma italiano “Palestinian Municipalities Support Programme” (PMSP, noto anche come “Ali della Colomba”) nel 2011-13 ha finanziato il progetto di assistenza alla fusione del servizio idrico di oltre 40 comuni rurali del governatorato di Betlemme (il titolo era “Strengthening the capacities of Bethlehem JSCPDs Rural West and Rural East through creation of Water and Wastewater Department”); il progetto era sostenuto sia dal Ministry of Local Government (MoLG) e dalla PWA, che vedevano tale passaggio come propedeutico alla successiva integrazione del servizio entro la già esistente azienda idrica dell’area urbana di Betlemme (WSSA - Water Supply & Sewerage Authority), che secondo la già citata vigente “Water Law” costituirà la “Regional Water Utility” dell’area sud della Palestina.

Quest’ultimo progetto ha visto come partner italiani una pluralità di soggetti del “sistema pubblico toscano dell’acqua”, composto da Autorità Idrica Toscana (AIT), Confservizi CISPEL Toscana, Water Right Foundation (WRF), e dalle aziende Publiacqua SpA (coprente grosso modo la provincia di Firenze), Acque SpA (provincia di Pisa), ASA SpA (provincia di Livorno) e Ingegnerie Toscane (IT). Esso ha costituito pertanto l’inizio della cooperazione tra partner toscani e istituzioni palestinesi nel settore idrico.

Durante l’esecuzione del progetto, i partner toscani sono entrati in diretto e continuativo contatto con la WSSA di Betlemme, membro attivo della UPWSP. E’ nata così l’ipotesi di continuare il supporto ai fornitori idrici palestinesi estendendo le attività a tutti i soggetti tramite la loro associazione di rappresentanza.

Come naturale conseguenza, la cooperazione è proseguita tramite la realizzazione di un successivo progetto, denominato “AQUAPAL - Sostegno alla gestione della risorsa idrica in Palestina”, finanziato dalla Regione Toscana e terminato lo scorso 12

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

luglio a Betlemme. Il progetto ha realizzato le seguenti attività:

1. Attività di gestione e coordinamento del progetto, che prevedeva la definizione del progetto in collaborazione con i partner palestinesi, l'avvio del medesimo mediante lo svolgimento del "kick off meeting" e il coordinamento tecnico-operativo di tutte le fasi successive e del personale ivi coinvolto;
2. "Needs Assessment", ovvero, a seguito di specifica missione in Palestina, la caratterizzazione dei bisogni "aziendali" nelle loro componenti organizzative e gestionali per permettere un'efficace pianificazione della formazione prevista;
3. Moduli formativi in Palestina, sulla base dei bisogni e dei contenuti definiti nelle attività precedenti;
4. Realizzazione di opere (ricerca perdite), ovvero il sostegno all'effettuazione da parte delle aziende palestinesi di vere e proprie attività di ricerca perdite nelle condutture idriche.

Il progetto ha visto come partner italiani l'Autorità Idrica Toscana (AIT), con il ruolo di capofila, Confservizi CISPEL Toscana e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Sezione Regionale della Toscana, mentre i partner palestinesi sono rappresentati dalla Union of Palestinian Water Services Providers (UPWSP) e dal Palestinian Wastewater Engineers Group (PWEG). Esso rappresenta la naturale prosecuzione del progetto precedente e intende costituire un'occasione di consolidamento della cooperazione e della collaborazione tra Toscana e Palestina in materia di gestione razionale ed efficiente delle risorse idriche.

Nel luglio 2016 il Sindaco del Comune di Prato e Presidente di ANCI Toscana, ha guidato una delegazione toscana che, tra le altre cose, ha preso contatti con la UPWSP, il cui Presidente è Monther Shoblaq, al tempo stesso direttore generale della CMWU e con una serie di comuni palestinesi, tra i quali i Comuni di Nablus e di Jenin. A settembre dello stesso anno una delegazione della CMWU (composta da rappresentanti dei comuni di Nablus, Jenin, Tulkarem, e di alcune aziende pubbliche di gestione idrica) ha realizzato una visita di studio a Prato, ricambiando la precedente visita del Sindaco Biffoni, partecipando (il 19 settembre) al workshop presso il Polo universitario pratese (PIN) in merito alla gestione delle acque reflue in Palestina, e visitando l'azienda pubblica GIDA. A seguito di tali contatti, il Comune di Prato, assieme a GIDA, PIN e water Right Foundation, sta iniziando un progetto di sostegno alla UPWSP, tramite attività di formazione nel settore delle acque urbane e della ricerca delle perdite. La presente proposta prende spunto da tali relazioni istituzionali, oltre che dai progetti sopra elencati.



Il Sindaco

4. INDICAZIONE DEI DESTINATARI

Le Organizzazioni destinatarie del progetto sono le seguenti:

- 1) UPWSP (Union of Palestinian Water Service Providers), associazione no profit formata nel 2007 che ad oggi riunisce 25 fornitori idrici di Cisgiordania e di Gaza, comprese le aziende sovra-comunali esistenti JWU (Ramallah), WSSA (Betlemme) e CMWU (Gaza) – e molteplici enti locali fra i quali i Comuni di Hebron, Nablus, Gerico;
- 2) Comune di Nablus, dipartimento delle acque e delle acque reflue (ente locale)
- 3) Jenin WWJSC (Water and Wastewater Joint Service Council), ente locale, associazione fra comuni del governatorato di Jenin per la gestione integrata delle acque;
- 4) CMWU (Coastal Municipalities Water Utility), azienda pubblica di gestione integrata dell'acqua, che copre l'intera area di Gaza;
- 5) PWEg (Palestinian Wastewater Engineers Group), ong.

I beneficiari finali del progetto saranno i cittadini Palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza che beneficeranno di una migliorata gestione delle acque reflue. Gli abitanti delle aree pilota interessate dal progetto sono in totale 2,55 Milioni (Gaza: 1,8 milioni, Cisgiordania settentrionale: 0,75 milioni)

A livello di tipologia di istituzioni coinvolte, i destinatari palestinesi comprendono:

- 1 ente locale (Comune di Nablus)
- 2 Enti territoriali tematici dedicati al servizio idrico integrato (JSC di Jenin e CMWU di Gaza)
- 1 associazione di enti territoriali dedicati al servizio idrico (UPWSP)
- 1 ONG dedicata al miglioramento del servizio Idrico (PWEg)

I destinatari delle attività di formazione comprendono almeno 75 persone professionalmente dedicate al servizio idrico. Almeno 30 di queste sono donne.



Il Sindaco

5. RISULTATI ATTESI

R1) un'analisi completa dello stato di fatto delle acque reflue in Palestina (valutazione dei dati disponibili e identificazione del fabbisogno di eventuali dati addizionali, trattamento omogeneo dei dati, redazione del rapporto sulle quantità e qualità delle acque reflue emesse), sarà realizzato;

INDICATORE R1: Sarà realizzato un database omogeneo sullo stato complessivo delle emissioni in Palestina, che ad oggi non esiste.

ATTUALE: 0

FINALE: 1

R2) sarà effettuata un'assistenza alle aziende pubbliche e ai dipartimenti idrici dei comuni finalizzata alla redazione del Piano delle acque reflue in Palestina;

INDICATORE R2: Sarà realizzato un Piano generale delle acque reflue in Palestina, che ad oggi non esiste.

ATTUALE: 0

FINALE: 1

R3) sarà eseguito un approfondimento in dettaglio nelle aree pilota di Gaza e della Cisgiordania settentrionale;

INDICATORE R3: Sarà realizzato un Piano dettagliato delle opere a Gaza nella Cisgiordania settentrionale, che ad oggi non esiste.

ATTUALE: 0

FINALE: 1

R4) le competenze dello staff delle organizzazioni associate alla UPWSP e dedicato alla gestione delle acque reflue saranno rafforzate tramite attività di formazione

INDICATORE R4: Si stima che, al fine di migliorare la gestione delle acque reflue, il personale tecnico e amministrativo (funzionari, amministratori locali) che riceverà formazione sia di almeno in numero di 75.

ATTUALE: 0

FINALE: 75



Il Sindaco

6. DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO E DELLE ESPERIENZE DI CIASCUN SOGGETTO COINVOLTO

Esperienza del soggetto proponente

Esperienza N 1	<i>Titolo dell'intervento</i>	<i>Programma MedCooperation</i>		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	<i>(Approx. 1.600.000 Euro per l'intero programma)</i>		
	<i>Area territoriale</i>	<i>Mediterraneo (focus su Palestina-Nablus)</i>	<i>Durata 8 anni</i>	<i>Data di inizio:2000 Data di conclusione:2009</i>
	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Regione Toscana, Unione Europea, Cooperazione Italiana allo sviluppo</i>		
	<i>Descrizione. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<i>Istituzione di una rete di scambio di esperienze e analisi cooperativa dei problemi legati alla governance locale fra comuni Italiani, Israeliani e Palestinesi. Il comune di Prato ha in particolare focalizzato il proprio intervento sul comune di Nablus.</i>		

Esperienza N 2	<i>Titolo dell'intervento</i>	<i>MED-PACT/2006/126-610: PAMLED - "Building Effective Partnerships among European and Mediterranean Municipalities for Local Economic Development Promotion"</i>		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	<i>450.000 euro cofinanziati all'80% dal Programma MED PACT</i>		
	<i>Area territoriale</i>	<i>Marrakech (Marocco), Sin El Fil (Libano), Bodrum (Turchia), Brtonigla - Verteneglio (Croazia), Skopje (Macedonia), Prato, Lucca e Rio Marina (Italia)</i>	<i>Durata 3 anni</i>	<i>Data di inizio: 2006 Data di conclusione: Ottobre 2009</i>
	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Programma Europeo MED-Pact</i>		
<i>Descrizione. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<i>Il L'obiettivo principale del progetto è stato svolgere azioni volte alla pianificazione urbanistica e allo sviluppo del marketing territoriale, nelle tre aree del Marocco, Libano e Turchia e.</i>			



Il Sindaco

Esperienza N 3	<i>Titolo dell'intervento</i>	<i>AcquaPal Plus</i>		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	<i>(270.850.00Euro)</i>		
	<i>Area territoriale</i>	<i>Palestina</i>	<i>Durata 24 mesi</i>	<i>Data di inizio: Maggio 2017</i> <i>Data di conclusione: In corso</i>
	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Water Right Foundation e Comune di Prato</i>		
	<i>Descrizione. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<i>Istituzione di un programma di forazione nel campo della gestione idrica dell'area di Beltemme con particolare focus sugli usi industriali della risorsa idrica quale il recupero di acqua utilizzata nella lavorazione della pietra. Il progetto è attualmente in fase di lancio.</i>		

Esperienza N 4	<i>Titolo dell'intervento</i>	<i>Sostegno alle attività di cooperazione internazionali degli Enti Locali in Palestina</i>		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	<i>(90,000.00Euro)</i>		
	<i>Area territoriale</i>	<i>Palestina</i>	<i>Durata 18 Mesi</i>	<i>Data di inizio: Aprile 2016</i> <i>Data di conclusione: Ottobre 2017</i>
	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Regione Toscana</i>		
	<i>Descrizione. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<i>Il Progetto, realizzato da ANCI Toscana, ha promosso attività di cooperazione, le relazioni fra gli Enti Locali Toscani, Palestinesi ed Israeliani., organizzando occasioni di incontro per il rafforzamento delle politiche di governo del territorio e la valorizzazione delle risorse e competenze locali.. Il Progetto ha realizzato, fra le altre attività, una visita istituzionale del sindaco di Prato Matteo Biffoni in Palestina ed Israele.</i>		

Esperienza N 5	<i>Titolo dell'intervento</i>	<i>Mediterraneo Downtown – Dialoghi Culture</i>		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	<i>(68,000.00Euro)</i>		
	<i>Area territoriale</i>	<i>Mediterraneo</i>	<i>Durata 2 mesi</i>	<i>Data di inizio: Aprile 2017</i> <i>Data di conclusione: Ottobre Maggio 2017</i>
	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Comune di Prato e Regione Toscana</i>		
	<i>Descrizione. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<i>Realizzazione di Eventi e occasioni di scambio culturale a sostegno degli istituti scolastici e gli operatori del terzo settore attivi sul territorio pratese per lo sviluppo di reti con controparti della sponda sud del mediterraneo.</i>		



Il Sindaco

Partner: identificazione, ruolo ed esperienza

Partner N 1	<i>Nome e acronimo</i>	Provincia di Prato
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Ente Territoriale
	<i>Sede</i>	Via Ricasoli, 25 – 59100 Prato, Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	La Provincia di Prato è l'amministrazione del territorio provinciale di Prato, che comprende i comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio. L'amministrazione provinciale pratese è stata coinvolta nell'iniziativa WWPal in virtù delle competenze nel settore della pianificazione urbanistica con riferimento agli strumenti rilevanti per l'organizzazione del servizio idrico: il Sistema di Informazione Territoriale e gli strumenti di monitoraggio ambientale
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	In ossequio alle politiche nazionali in merito, le attività di cooperazione sono in via di focalizzazione sulle competenze specifiche della provincia. Il partner ha comunque raggiunto diversi obiettivi in relazione alla cooperazione internazionale quali: <ul style="list-style-type: none">- Coordinamento del tavolo Regionale per l'Asia".- Ricostruzione di numerose abitazioni nella regione di Hambantota nello Sri-Lanka attraverso il progetto "ARALYIA"
Partner N 2	<i>Nome e acronimo</i>	Autorità Idrica Toscana (AIT)
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Pubblica Amministrazione
	<i>Sede</i>	Via Giuseppe Verdi n. 16, Firenze, 50122 Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	L'Autorità Idrica Toscana rappresenta tutti i comuni toscani e svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato. Il coinvolgimento della AIT è dunque cruciale nell'ambito del progetto WWPal, al fine di permettere il trasferimento ai partners palestinesi delle necessarie competenze in materia di organizzazione, programmazione e monitoraggio delle performance nella gestione delle acque reflue
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	AIT ha partecipato a iniziative di cooperazione con la Palestina: <ul style="list-style-type: none">- Partner del progetto di supporto ai JSC di Betlemme co-finanziato dal programma Italiano PMSP,

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

		<p>per l'istituzione di un ente di gestione del servizio idrico nell'area di Betlemme e realizzazione di seminari di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capofila del progetto AcquaPal, co-finanziato dalla Regione Toscana, per la formazione a beneficio dei tecnici della UPWSP nell'ambito del servizio idrico integrato e sviluppo di una strategia di ambito
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Partner N 3	<i>Nome e acronimo</i>	ANCI Toscana
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Associazione
	<i>Sede</i>	Viale Giovine Italia 17, Firenze 50122, Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<p>ANCI Toscana è la sezione Toscana della Associazione nazionale dei Comuni Italiani.</p> <p>ANCI Toscana si occupa di Relazioni istituzionali, rappresentanza, produzione e fornitura di servizi, assistenza tecnica e supporto, convegnistica e formazione, progettazione. Nell'ambito dell'iniziativa WWPal fornirà supporto ai partner palestinesi per quanto concerne l'istituzione di stabili reti di organizzazione fra enti territoriali e la programmazione di attività di formazione continuativa</p>
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<p>ANCI Toscana ha partecipato a iniziative di cooperazione in Palestina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partner di AcquaPal, co-finanziato dalla Regione Toscana, per la formazione a beneficio dei tecnici della UPWSP nel campo del servizio idrico integrato sviluppo di una strategia di ambito - Capofila nel progetto co-finanziato da Regione Toscana, per l'istituzione di una piattaforma di dialogo fra enti locali palestinesi e Italiani e organizzato visite istituzionali in Palestina, inclusa la visita del Sindaco Matteo Biffoni

Partner N 4	<i>Nome e acronimo</i>	Confservizi Cispel Toscana
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Associazione.
	<i>Sede</i>	Via G. Paisiello 8, Firenze 50144, Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<p>Confservizi Cispel Toscana è l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico che operano nel territorio toscano e che gestiscono servizi a rilevanza economica come il servizio idrico. Cispel Toscana ha una forte esperienza in progetti di sviluppo delle capacità di paesi terzi e sarà responsabile del coordinamento della pianificazione e formazione in ambito del servizio idrico integrato per quanto concerne le componenti di pianificazione industriale e aziendale.</p>
	<i>Esperienza nel</i>	<p>Cispel ha realizzato numerose iniziative in Palestina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Palestina Plus per la pianificazione dell'azienda

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

<i>settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	<p>multi-utility di Gerusalemme</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partner tecnico del sopracitato progetto di supporto ai JSC di Betlemme co-finanziato dal programma Italiano PMSP, - Partner tecnico di AcquaPal, co-finanziato dalla Regione Toscana, per la formazione dei tecnici UPWSP <p>Ulteriori iniziative sono state implementate in Marocco, Tunisia, Sud-Africa, Kenya, Azerbaijan, Moldova</p>
------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Partner N 5	<i>Nome e acronimo</i>	Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.a. (G.I.D.A. S.p.a.)
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Impresa(società per azioni a capitale misto pubblico e privato)
	<i>Sede</i>	Via Baciacavallo 36, Prato 59100,Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.a., meglio conosciuta come G.I.D.A., è una società per azioni a capitale misto pubblico e privato costituita da tre soci: l'Amministrazione Comunale di Prato, Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato ed il Gruppo CONSIAG. Attualmente G.I.D.A. gestisce gli impianti di depurazione a servizio nel comune di Prato. Nel quadro di WWPal GIDA fornirà l'expertise necessaria nel campo della gestione operativa degli impianti e gli aspetti ingegneristici
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	GIDA ha partecipato a svariati progetti di cooperazione gestiti da Cispel Confservizi Toscana o altri attori della cooperazione, occupandosi principalmente di fornire expertise ingegneristica per la realizzazione di programmi di formazione nel settore della gestione acque reflue. Attualmente GIDA è coinvolta nel progetto "AquaPal Plus focalizzato su aspetti tecnici del riciclo dell'acqua per usi industriali.

Partner N 6	<i>Nome e acronimo</i>	PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Società consortile a Responsabilità Limitata
	<i>Sede</i>	Piazza G. Ciardi 25, Prato 59100,Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	Il Polo Universitario "Città di Prato" è un complesso culturale integrato, partecipato fra gli altri dal Comune di Prato, provvisto di tutte le strutture e i servizi essenziali per supportare al meglio il percorso di studio universitario, l'attività di Ricerca e l'Alta formazione. All'interno di WWPal, PIN srl sarà incaricato di fornire supporto tecnico allo sviluppo dei moduli formativi, al fine di assicurarne la più alta qualità e coerenza con gli standard e migliori pratiche europei
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica.</i>	PIN Srl ha partecipato alle attività del progetto co-finanziato da Regione Toscana, per l'istituzione di una piattaforma di



Il Sindaco

	<i>Evidenziare i risultati raggiunti</i>	dialogo fra enti locali palestinesi e Italiani, partecipando a visite istituzionali e organizzando convegni e seminari di formazione presso la propria sede. Attualmente PIN è coinvolto nel progetto “AquaPal Plus” di prossimo lancio, focalizzato sul riciclo dell’acqua per usi industriali.
--	------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Partner N 7	<i>Nome e acronimo</i>	Water Right Foundation
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Associazione
	<i>Sede</i>	Via Niccolò da Uzzano 4, Firenze 50126, Italia
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all’iniziativa</i>	L’associazione Water Right Foundation ha tra gli obiettivi generali la solidarietà sociale, la promozione di interventi di cooperazione, di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali e dell’ambiente, con riferimento al diritto di accesso all’acqua e l’uso sostenibile della risorsa idrica. Water Right Foundation è partecipata da Publiacqua, azienda idrica pratese. In WWPal, WRF si occuperà degli aspetti legati alla responsabilità sociale e ambientale nella gestione delle acque reflue
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	WRF è stata partner del progetto progetto di supporto ai JSC di Betlemme co-finanziato dal programma Italiano PMSP, per l’istituzione di un ente di gestione del servizio idrico nell’area di Betlemme e realizzazione di seminari di formazione E’ inoltre finanziatrice del nuovo progetto “AquaPal Plus” focalizzato sul riciclo dell’acqua per usi industriali in Palestina

Partner N 8	<i>Nome e acronimo</i>	Union of Palestinian Water Service Providers (UPWSP)
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Associazione (associazione di fornitori del servizio idrico)
	<i>Sede</i>	Al’Itha’a Quarter, Al’Mubadeen Street, Al’Bireh Palestina – Cisgiordania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all’iniziativa</i>	UPWSP rappresenta le organizzazioni responsabili del servizio idrico integrato in Palestina, promuovendo la cooperazione, la formazione del personale e partecipando ai processi legislativi. UPWSP, coopera conPrato nell’ambito dell’iniziativa di cooperazione organizzata da ANCI Toscana. Supporterà le attività di formazione occupandosi dell’attività dei seminari, dell’individuazione dei tecnici da formare e sarà l’attore locale principale nella definizione del piano di gestione delle acque reflue.
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	UPWSP ha una forte esperienza di cooperazione con i principali finanziatori internazionali col fine di sviluppare le capacità del settore idrico Palestinese. Ha in particolare implementato numerosi progetti di trasferimento delle competenze fornendo assistenza tecnica a comuni palestinesi e organizzato seminari di formazione nel settore della gestione

Comune di Prato

Piazza del Comune, 2 – 59100 Prato - Tel 0574 -183.6220 Fax 0574 - 183.7312

www.comune.prato.it – gabinetto.sindaco@comune.prato.it



Il Sindaco

		acque reflue. Ha partecipato ad AcquaPal ed è coinvolto nel nuovo progetto AcquaPal Plus per la formazione nel settore delle acque reflue
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Partner N 9	<i>Nome e acronimo</i>	Nablus Municipality (Comune di Nablus)
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Ente territoriale
	<i>Sede</i>	Faisal Street, Nablus 218, Palestina - Cisgiordania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	Il comune di Nablus una delle più grandi aree Urbane della Cisgiordania. Il comune è direttamente responsabile dei servizi di fornitura idrica e di gestione delle acque reflue, servendo circa 160.000 persone a Nablus e nei villaggi circostanti. Dopo essere entrato in contatto con Prato nell'ambito delle attività di scambio organizzate da ANCI Toscana, Nablus sarà uno dei beneficiari del progetto WWPal, ricevendo formazione ed assistenza tecnica dal progetto.
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	Nablus sta sviluppando la propria capacità di cooperazione internazionale al fine di migliorare il servizio idrico. In particolare ha recentemente terminato il progetto SCADA, finanziato da KfW per migliorare il monitoraggio della rete idrica e sta lavorando alla pianificazione di impianti di depurazione la cui realizzazione possa essere finanziata da KfW e altri finanziatori internazionali.

Partner N 10	<i>Nome e acronimo</i>	Coastal Municipalities Water Utility (CMWU)
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Joint Service Council (ente territoriale per la gestione del servizio idrico)
	<i>Sede</i>	Palestine University Street Al Zahra Street 5052 Palestina –Striscia di Gaza
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	La CMWU è l'organizzazione responsabile per il servizio idrico nella striscia di Gaza e offre pertanto servizi di fornitura idrica e gestione delle acque reflue a circa 1.600.000 persone. Attraverso la UPWSP, di cui è uno dei principali associati, la CMWU ha richiesto supporto al comune di Prato per migliorare le proprie competenze in materia di impianti di depurazione. CMWU sarà uno dei beneficiari del progetto WWPal, ricevendo formazione ed assistenza tecnica dal progetto
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	La CMWU ha una forte esperienza di cooperazione. Considerate le condizioni critiche del territorio di Gaza, l'assistenza internazionale nella gestione delle risorse idriche è fondamentale per CMWU, che ha implementato molti progetti per sviluppare le proprie competenze. L'ultimo di questi progetti, finanziato dall'agenzia di cooperazione Spagnola, ha portato a una netta riduzione della dispersione di acque



Il Sindaco

	contaminate presso Khan Yunis.
--	--------------------------------

Partner N 11	<i>Nome e acronimo</i>	Joint Service Council for Water and WasteWater of Jenin
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Joint Service Council (ente territoriale per la gestione del servizio idrico)
	<i>Sede</i>	Haifa Road, Jenin 201, Palestina – Cisgiordania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	Il Joint Service Council for Water and Wasteater of Jenin è l'organizzazione responsabile per il servizio idrico nell'area rurale a nord-est di Jenin. Dopo essere entrato in contatto con Prato nell'ambito delle attività di scambio organizzate da ANCI Toscana, Nablus sarà uno dei beneficiari del progetto WWPal, ricevendo formazione ed assistenza tecnica dal progetto
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	Il JSC di Jenin ha una forte esperienza di cooperazione e, nel campo della gestione efficiente delle infrastrutture esistenti ha sfruttato con successo il sostegno ottenuto da vari finanziatori internazionali (USaid, Near East Foundation, ANERA) attuando un monitoraggio efficiente della rete e un efficace sistema software. Al momento i nuovi progetti (finanziati da ANERA, American Near East Refugee Aid) sono focalizzati sul migliorare il ri-utilizzo agricolo dell'acqua.

Partner N 12	<i>Nome e acronimo</i>	Palestinian Wastewater Engineers Group
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Organizzazione Non Governativa.
	<i>Sede</i>	Birzeit Street, Al'Bireh (Ramallah) 90624 Palestina – Cisgiordania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	PWEG) è una ONG palestinese specializzata nei settori della gestione integrate del ciclo delle acque e dei rifiuti. Fondata nel 2004, la PWEG ha accumulato una vasta esperienza nel sostegno sia delle aree urbane sia di quelle rurali in Palestina, nella pianificazione, progettazione e realizzazione di programmi e progetti nel settore idrico e ha già collaborato con il “sistema pubblico toscano dell'acqua” nell'ambito di numerosi progetti.
	<i>Esperienza nel settore/ area geografica. Evidenziare i risultati raggiunti</i>	I seguenti sono i principali risultati di PWEG nell'ambito della cooperazione con partners Italiani: <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di logistica e tutoring per il Progetto Palestina Plus per la pianificazione dell'azienda multi-utility di Gerusalemme - Coordinamento delle attività di formazione nel progetto a favore JSC di Betlemme co-finanziato dal programma Italiano PMSP,



Il Sindaco

		- Responsabile delle attività di Tutoring di AcquaPal, co-finanziato dalla Regione Toscana, per la formazione dei tecnici UPWSP
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Il Sindaco

7. VALORE AGGIUNTO

Il Valore aggiunto garantito al contributo economico italiano dal progetto WWPAl è determinato dall'effettivo trasferimento di migliori esperienze nella governance locale del settore delle acque reflue.

- Attraverso il progetto WWPAl, gli enti territoriali Palestinesi potranno avere accesso alle capacità sviluppate nel "sistema acqua" della Toscana, con particolare riferimento all'expertise di attori con un campo d'azione squisitamente locale.
- Il Progetto permetterà ai partners Palestinesi di condurre un'analisi comparativa della diversa esperienza Italiana
- Inoltre il progetto porrà le basi per l'istituzione di una rete di cooperazione fra comuni Italiani e Palestinesi come strumento di contatto e per un permanente scambio di esperienze.
- Ulteriore elemento da tenere in considerazione è il contributo del progetto alla realizzazione delle priorità di intervento definite autonomamente dal paese partner. La gestione delle risorse idriche è infatti una delle questioni di maggiore rilevanza per il governo e la popolazione palestinese nonché uno dei problemi più dibattuti nell'aspro dibattito fra Israele e Palestina. Il miglioramento delle capacità palestinesi nel settore risponde quindi a una delle esigenze più sentite nel paese.
- Infine, è opportuno sottolineare che l'approccio integrato adottato da WWPAl, che aggrega tutti i livelli decisionali locali del settore idrico, a partire dalle autorità regionali per arrivare fino alla singola azienda di depurazione, permetterà di contribuire all'aumento delle capacità Palestinesi a tutti i livelli.

8. SOSTENIBILITÀ FUTURA

La sostenibilità dell'iniziativa WWPAl dipende da vari fattori:

- L'analisi della situazione attuale e la collezione di informazioni sull'attuale stato della gestione delle acque reflue in Palestina da parte degli enti territoriali fornirà porterà a una raccolta di dati sulla base di una appropriata metodologia e alla diffusione di tale metodologia fra i partners palestinesi. Ciò contribuirà ad un permanente miglioramento dei processi decisionali da parte degli enti territoriali Palestinesi che beneficeranno di una approfondita conoscenza dei fatti oggi assente



Il Sindaco

- E' atteso che i piani di gestione delle acque reflue rappresenteranno uno strumento di programmazione e pianificazione permanente per l'identificazione di priorità di investimento e definizione di strategie industriali e finanziarie da parte degli operatori del settore idrico Palestinese, su modello delle migliori esperienze dei partners italiani. Si attende che essi rappresenteranno uno strumento utilizzato negli anni a venire.
- Il progetto porterà all'istituzione di stabili relazioni fra partners Italiani e Palestinesi sanciti da appositi protocolli di intesa, sia a livello istituzionale (comuni e autorità regionali) sia a livello industriale (aziende e associazioni di aziende). E' atteso che tali relazioni permetteranno una continua trasmissione di esperienza e buone pratiche dall'Italia verso la Palestina a tutti i livelli del servizio idrico integrato.
- L'analisi dei bisogni porterà alla definizione partecipativa delle competenze chiave delle figure professionali coinvolte nella gestione delle acque reflue. Una definizione precisa di tali figure professionali consentirà ai partners Palestinesi di identificare autonomamente i propri bisogni in termini di formazione predisporre in autonomia piani per la formazione del personale.
- La formazione realizzata conterrà una componente di formazione ai formatori, per assicurare che i partners palestinesi siano in grado di replicare il trasferimento di competenze e assicurare la permanenza delle abilità e conoscenze acquisite all'interno della propria organizzazione
- I materiali di formazione realizzati saranno resi disponibili on-line sotto forma di moduli formativi on-line resi disponibili su una piattaforma gestita dal partner palestinese UPWSP. In questo modo i materiali formativi saranno disponibili per gli anni a venire.
- Il progetto si pone in continuità con la missione istituzionale del partner UPWSP, che si occupa di trasferimento di competenze e dispone di strutture logistiche, personale e risorse materiali necessarie per assicurare la continuazione delle attività future.

9. BUDGET PER VOCI DI SPESA E PER ATTIVITA'

Il Contributo AICS richiesto per due annualità è pari a: **728.000,00 Euro**

Il Contributo AICS richiesto per la prima annualità è pari a: **415.520,00 Euro**

Si riporta di seguito il budget di progetto:

- a) Per voci di spesa
- b) Per attività



Il Sindaco

Budget per voci di spesa

nr. ¹	Spese Specifica ²	Contributo AICS ⁴	Contributo Proponente ⁴		Totale	Anno 1
			Contanti	Valorizzazioni		
1. Risorse Umane						
1.1 Stipendi personale						
1:01:01	Coordinatore del progetto (full time equivalent * 0,35 / mese)	€ 90.000,00			€ 90.000,00	45.000,00
1:01:02	coordinatore locale	€ 60.000,00			€ 60.000,00	30.000,00
1:01:05	Tutore locale	€ 60.000,00			€ 60.000,00	30.000,00
1.1.1 Esperti/tecnici						
1.01.01.01	esperti per assistenza tecnica	€ 148.500,00			€ 148.500,00	99.000,00
1.01.01.02	esperti formazione	€ 34.500,00	€ 103.500,00		€ 138.000,00	69.000,00
1.1.2 Personale amministrativo/di supporto						
1.1.2.1	assistente del coordinatore (full time equivalent * 0,33 / mese)	€ 36.000,00			€ 36.000,00	18.000,00
1.1.2.2	assistente amministrativo (full time equivalent * 0,33 / mese)	€ 30.000,00			€ 30.000,00	15.000,00
Subtotale: Risorse Umane		€ 459.000,00	€ 103.500,00	€ 0,00	€ 562.500,00	
2. Viaggi						
2.1. Viaggi internazionali						
2:01:01	trasporto Italia / Palestina e viceversa	€ 34.200,00	€ 10.800,00		€ 45.000,00	25.800,00
2:01:02	Per Diem	€ 108.800,00	€ 43.200,00		€ 152.000,00	86.200,00
2.2. Trasporti locali						
2:02:01	trasporti locali in Italia durante le visite di studio dei palestinesi	€ 2.400,00			€ 2.400,00	1.200,00
Subtotale: Viaggi		€ 145.400,00	€ 54.000,00		€ 199.400,00	



Il Sindaco

5. Altri costi, servizi					
5.3 Costi di monitoraggio e valutazione					
5:03:01	Valutazione di medio termine indipendente (2% del costo del progetto)	€ 8.250,00		€ 8.250,00	8.250,00
5:03:02	Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto)	€ 8.250,00		€ 8.250,00	8.250,00
5.5 Costi per il funzionamento partenariato					
5:05:01	Comitati di Pilotaggio	€ 16.800,00		€ 16.800,00	8.400,00
5:05:02	"Kick-off meeting"	€ 18.900,00		€ 18.900,00	18.900,00
5:05:03	Conferenza di chiusura	€ 18.900,00		€ 18.900,00	18.900,00
5.6 Costi per attività di comunicazione e informazione					
5:06:01	costi di visibilità	€ 5.000,00		€ 5.000,00	2.500,00
5.7 Rapporto di fine progetto/Auditing					
5:07:01	Auditing finale	€ 5.000,00		€ 5.000,00	-
Subtotale: Altri Costi, Servizi		€ 81.100,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 81.100,00
6. Subtotale costi diretti del progetto (1+2+3+4+5)		€ 685.500,00	€ 157.500,00	€ 0,00	€ 843.000,00
7. Spese generali di coordinamento e amministrative (max 8% del subtotale dei costi diretti di progetto)		€ 42.500,00	€ 24.500,00		€ 35.000,00
8. Totale progetto (6+7)		€ 728.000,00	€ 182.000,00	€ 0,00	€ 519.400,00



Budget per Attività

SPESE PER OGNI ATTIVITÀ DEL PROGETTO	Contributo AICS ³	Contributo Proponente ³		Totale
		Contanti	Valorizzazioni	
ATTIVITÀ 1- Analisi dello stato di fatto in Palestina				
1.1 Risorse umane	€ 49.500,00			€ 49.500,00
1.2 Viaggi	€ 27.000,00			€ 27.000,00
1.3 Apparecchiatura e forniture				€ -
1.4 Altri costi				€ -
TOTALE ATTIVITÀ 1	€ 76.500,00	€ -	€ -	€ 76.500,00
ATTIVITÀ 2 - assistenza all'implementazione locale della strategia nazionale				
2.1 Risorse umane	€ 49.500,00			€ 49.500,00
2.2 Viaggi	€ 27.000,00			€ 27.000,00
2.3 Apparecchiatura e forniture				€ -
2.4 Altri costi				€ -
TOTALE ATTIVITÀ 2	€ 76.500,00	€ -	€ -	€ 76.500,00
ATTIVITÀ 3- Approfondimento di alcune aree pilota				
3.1 Risorse umane	€ 49.500,00			€ 49.500,00
3.2 Viaggi	€ 27.000,00			€ 27.000,00
3.3 Apparecchiatura e forniture				€ -
3.4 Altri costi				€ -
TOTALE ATTIVITÀ 3	€ 76.500,00	€ -	€ -	€ 76.500,00
ATTIVITÀ 4 – Formazione				
4.1 Risorse umane	€ 34.500,00	€ 103.500,00		€ 138.000,00
4.2 Viaggi	€ 39.600,00	€ 54.000,00		€ 93.600,00
4.3 Apparecchiatura e forniture				€ -
4.4 Altri costi (trasporti locali in Italia durante la visita di studio)	€ 2.400,00			€ 2.400,00
TOTALE ATTIVITÀ 4	€ 76.500,00	€ 157.500,00	€ -	€ 234.000,00



Il Sindaco

ATTIVITÀ 5 - Coordinamento generale				
5.1 Risorse umane	€ 276.000,00			€ 276.000,00
5.2 Viaggi	€ 22.400,00			€ 22.400,00
5.3 Apparecchiatura e forniture				€ -
5.4 Altri costi (trasporti locali in Italia durante la visita di studio)				€ -
TOTALE ATTIVITÀ 5	€ 298.400,00	€ -	€ -	€ 298.400,00
Altri costi e servizi trasversali e ricorrenti non attribuibili a una singola attività				
6.3 Costi di monitoraggio e valutazione				
6.03.01 Valutazione di medio termine indipendente (2% del costo del progetto)	€ 8.250,00			€ 8.250,00
6.03.02 Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto)	€ 8.250,00			€ 8.250,00
6.5 Costi per il funzionamento partenariato				
6:05:01 - Comitati di Pilotaggio	€ 16.800,00			€ 16.800,00
6:05:02 - "Kick-off Meeting"	€ 18.900,00			€ 18.900,00
6:05:03 - Conferenza di chiusura	€ 18.900,00			€ 18.900,00
6.6 Costi per attività di comunicazione e informazione 4				
6:06:01 - Costi di visibilità	€ 5.000,00			€ 5.000,00
7.7 Rapporto di fine progetto/Auditing				
6:07:01 – Auditing	€ 5.000,00			€ 5.000,00
Spese generali di coordinamento e amministrative (max 8% del subtotale)	€ 42.500,00	€ 24.500,00		€ 67.000,00
TOTALE GENERALE	€ 728.000,00	€ 182.000,00	€ -	€ 910.000,00